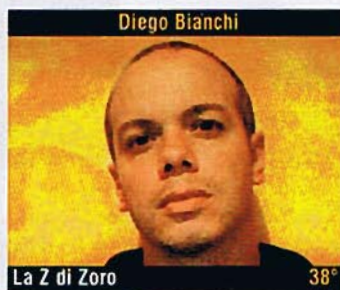


> Blogosfera > Il «chi è» della comunità online



GLI SCONOSCIUTI PIÙ FAMOSI DELLA RETE

Tra aperitivi (reali) e assalti (virtuali) al Pentagono, scalano la hit dei più cliccati d'Italia. Ecco i segreti (e i volti «autoscattati» con la webcam) dei grandi blogger che dicono: «Beppe Grillo? Non è dei nostri» > di Stefano Landi



IL VERO BLOGGER lo riconosci dalle occhiaie. Di solito passa la notte al computer. Perché se di giorno fa il medico, l'assicuratore o l'insegnante, quello è l'unico momento che ha per tenere vivo il suo strumento di pubblico dibattito. Il suo blog. Quattro lettere che contengono tutta la distanza tra il vecchio e il nuovo modo di fare informazione.

I blogger leggono tutto, soprattutto su internet. Almeno un'idea buona al giorno la devono tirar fuori. Almeno cinque pezzi li devono mettere in pagina. Per scoprire chi sono i più famosi in Italia (che il 13 si ritrovano a Urbino in Festival, vedere box a pag. 86) si deve scorrere la classifica di Blog Babel che registra il numero di accessi dei primi 9.500 (<http://it.blogbabel.com/metrics>). In testa c'è Beppe Grillo, ma basta un rapido sondaggio nella blogosfera per capire che l'uomo che su internet ha costruito le sue battaglie degli ultimi anni è un corpo estraneo alla comunità. Perché non rispetta i comandamenti: non legge

gli altri blog, non replica ai commenti e soprattutto ha uno staff che gestisce la sua creatura.

Per restare in alto in classifica non basta scrivere cose intelligenti. Bisogna attirare gli altri blogger sulla propria pagina con ogni mezzo. Lo strumento si chiama *link*. È così che si creano tante blogosfere parallele, tante comunità di pensiero. «Io partecipo ai *bar camp*» racconta la milanese Elena Franco. «Sono incontri in cui un relatore propone uno spunto e apre un dibattito. Come una grossa chat, solo che la gente si presenta fisicamente». Un modo per conoscersi e per poter linkare nuovi amici sul tuo



Matteo Capobianco

Bloggo Intestinale

153°



Sergio Pili

Squonk

188°



Michela Agnese

Estroversa

197°



Federico Giacaneli

Fed's bolsoblog

230°

blog, soprattutto. «Qualche giorno fa a Torino, si parlava di libri digitali. C'erano almeno 40 persone. Poi siamo andati tutti a prendere l'aperitivo perché la vita reale continua oltre la pagina web».

A Bologna, tutte le settimane c'è un *bar camp* in birreria. Ma anche Milano, Genova e Torino sono piazze molto attive. Samuele Silva è il fotografo ufficiale della blogosfera. «Partecipo a ogni incontro: sono mille foto al colpo che tutti vengono a vedere sul mio *Pensiero atipico*». Ha 34 anni, e il giorno che aprì il suo blog lo battezzò con una foto della modella Andrea Lehotska. Lei lasciò un commento e la prevedibile scia di interventi dalla Rete. È così che Samuele ha scalato la classifica e, ancora oggi che da Chiambretti e alla *Fattoria* la Lehotska ha guadagnato il resto della fama, collabora con il blog che l'ha lanciata.

Angelo Di Veroli per entrare nella top ten ha pensato di mettere in palio un telefonino di nuova generazione da parecchi quattrini. Bastava parlarne nel proprio blog. Risultato? 800 contatti. E adesso per non perdere la media di 20 mila visite al giorno non parte per le vacanze se non ha il suo cellulare con connessione Umts e portatile.

GLI ESPERTI DILETTANTI

Diego Bianchi nella blogosfera è l'esperto di Grande Fratello. Il critico che in Rete metteva commenti ironici e politicamente scorretti.

Piacevano pure a Liorni che lo invitò fuori dalla casa di Cinecittà come ospite fisso. Ora nel suo *La Z di Zoro* cura la campagna per le primarie del Pd. «Ho caricato due video in cui Veltroni mi "chiede" di essere il suo Beppe Grillo. Satira amara di un militante di sinistra che parte combattendo la vivisezione, vede crol-



OLIVE RILEY

www.allaboutolive.com.au
Ha 107 anni ed è australiana la blogger più «esperta» della Rete.

> IL RADUNO DI URBINO <

▶ Nel Quattrocento è stata culla del Rinascimento italiano, adesso Urbino sarà quella del Rinascimento 2.0. Quello dell'universo dei blogger italiani che il 13 e il 14 ottobre si ritroveranno al **Festival dei Blog**. Sabato mattina per una caccia al tesoro in cui per cercare indizi servirà una connessione in Rete. Un reality game per 50 partecipanti, divisi in 10 squadre, armati di palmari e macchina fotografica digitale per le vie del centro storico della città, campo wireless a cielo aperto. Dome-

nica la cerimonia per assegnare i Blog Awards ai candidati scelti dai lettori dei blog. Tra le categorie: marketing e azienda, giornalismo, politica e istituzioni, intrattenimento e giovani blog. Il premio? Nabaztag, un coniglio che impostato dal suo padrone si collega alla Rete e recupera aggiornamenti a orari prestabiliti e muove le orecchie quando trova le informazioni. Costa 135 euro. In Italia è arrivato da poco ed è già l'oggetto del desiderio dei fanatici della Rete. ■

lare il muro di Berlino e si ritrova a votare Badaloni e Marrazzo». Gianluca Neri, invece è l'uomo che con il suo blog ha messo in ginocchio il Pentagono, quando smascherò gli *omissis* dopo la morte di Calipari. «Quel giorno ho chiamato i giornalisti che conoscevo, ma nessuno rispondeva perché era il Primo maggio. L'ho pubblicato sul mio *Macchiavero*. Mi ha svegliato una chiamata di *Us Today*».

Tommaso Tessoro sul suo blog ha un vero e proprio palinsesto televisivo. Cinque pillole di news al giorno (mille spettatori di media), con tanto di presentatrice e immagini che scorrono (fonte YouTube, ovviamente). «Ho appe-

na messo in piedi *Fallo da dietro*, uno show sul calcio che va in onda in diretta sponsorizzato da Mediaset, con un contributo interattivo degli altri blog. Ci aspettiamo una media di 5 mila spettatori a puntata, ma è un dato di partenza, cresceremo molto». Chi perde la diretta potrà scaricarlo il giorno dopo per iPod e telefonini. Alessandro Bonino, invece, è il Flavio Oreglio della blogosfera. Tutto cominciò scherzando con le *Metamorfosi* di Kafka. Duemila commenti dei lettori che si divertivano a giocare con gli incipit letterari. Da un «ei fu siccome immobile, pagava l'Ici» in avanti è nato *Sempre cara mi fu quest'ernia al colon* in libreria il 13 per Mondadori.

COME CAMPARE DI BLOG

Ma c'è anche chi è diventato famoso in Rete perché col blog ci campa. Robin Good nei mesi fortunati arriva a 23 mila dollari. «I blogger italiani sono superficiali, hanno un seguito soprattutto di amici e conoscenti. I veri professionisti sono in America, poi Giappone e Francia» racconta Luigi che raccoglie pubblicità sui contenuti che affronta nel suo blog. A ogni clic del visitatore gli entrano in tasca da pochi centesimi a 20 euro. «Ho uno staff di collaboratori distribuito per il mondo che traduce il blog in inglese, portoghese, spagnolo e cirillico. Un maestro elementare dal deserto della Patagonia traduce il mio blog in castigliano e guadagna la metà degli incassi dell'edizione spagnola».

L'imperativo per un blogger è citare la fonte della notizia. Non esiste l'istinto di farne uno scoop ma quello di condividerla e commentarla con gli altri. Per questo dà fastidio quando i media tradizionali, a partire dai giornali on-line, fanno «pesca abusiva». Enrica Garzilli, dopo aver insegnato a Harvard Sanscrito e Filosofia dell'India ha aperto il suo *Orientalia* per parlare d'Oriente. «Non metto più le cose importanti sul blog, meglio tutelarsi vendendole ai quotidiani. Tv e radio ci saccheggiano».

Stefano Landi